



◆ Oggi summit al Viminale sull'ordine pubblico
Nel piano del governo l'inasprimento
delle pene per i trafficanti che usano tank ed armi

Smercio di «bionde» come reato di mafia Decreto legge allo studio

Ma si cerca la «corsia preferenziale» per approvare
il ddl di Visco escluso dal pacchetto-sicurezza

NINNI ANDRIOLO

ROMA Un decreto legge - i cui contenuti dovranno essere concordati preventivamente con le forze politiche di maggioranza e di opposizione - per rendere immediatamente operative le nuove norme anti-contrabbando che prevedono, tra l'altro, il reato di associazione mafiosa per i trafficanti. Il governo potrebbe imboccare questa strada per rispondere all'escalation criminale che si registra, soprattutto, in Puglia. Del varo di un decreto, che potrebbe far propri alcuni articoli della proposta presentata in Parlamento l'anno scorso dai ministri Visco e Diliberto, ha parlato ieri alla Camera - conversando con i giornalisti - Marianna Li Calzi.

Per dare impulso all'azione di contrasto ai contrabbandieri, ha detto il sottosegretario alla Giustizia, si potrebbe varare un provvedimento d'urgenza «ad hoc» visto che è «altamente improbabile» l'ipotesi - avanzata da Visco - di introdurre le norme anti-contrabbando nel pacchetto-sicurezza. «Il fatto che il Presiden-

te della Camera abbia già dichiarato inammissibili gli emendamenti estranei al testo base (tra questi quelli proposti da An, ndr.) - ha affermato Li Calzi - esclude che oggi possano essere prese in considerazione eventuali proposte emendative del governo». Il sottosegretario, però, non esclude strade diverse per far giungere in porto, nel più breve tempo possibile, il giro di vite normativo che consentirebbe, tra l'altro, di punire con quattro anni (o più) di reclusione i trafficanti che usano armi o mezzi blindati contro le forze dell'ordine. Una delle vie alternative al decreto prevede la possibilità di «assegnare una corsia preferenziale» parlamentare al disegno di legge Visco-Diliberto che verrà esaminato la prossima settimana dalla Commissione Giustizia della Camera (relatore Nicola Miraglia Del Giudice, Udeur).

Il governo sta studiando anche la possibilità di presentare emendamenti soppressivi che riducano il numero degli articoli (sei) del testo in modo da rendere più spedito l'iter parlamentare della sua proposta.

IL DDL DEL GOVERNO

Multa da un minimo di **10 milioni** per chi vende, introduce, **acquista o detiene meno di 10 chili di tabacco di contrabbando**.
Reclusione da 1 a 4 anni se il quantitativo è di oltre 10 chili.
Ritardo della cattura o arresto del cosiddetto «pesce piccolo» per giungere all'identificazione e arresto dei più pericolosi criminali, come avviene per il commercio di droga, prevista la figura dell'agente provocatore.
Proposta l'associazione mafiosa per i trafficanti.

LE NORME ATTUALI

Le norme vigenti prevedono che chi vende, introduce, **acquista o detiene tabacchi lavorati di contrabbando in quantità superiori ai 15 chili** è punito con la **reclusione da 1 a 4 anni e con la multa da 2 a 10 volte i diritti evasi**.

Quindi: anche se la strada del decreto legge è considerata la più efficace per dare risposte tempestive all'emergenza, Palazzo Chigi non si chiude alle spalle porte che potrebbero rinfocolare vecchie polemiche sull'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza. Anche perché se è vero che la sfida

lanciata allo Stato delle organizzazioni pugliesi è ormai gravissima, è anche vero che rappresenterebbe «una scelta forte» prevedere per decreto il reato di associazione mafiosa per i contrabbandieri. Nel governo, tra l'altro, i pareri non sono unanimi. «Dobbiamo prevedere un delitto di con-

trabbando punito con maggiore severità - afferma il sottosegretario agli Interni, Alberto Maritati - Parlare di mafiosità è superfluo perché, già oggi, le procure distrettuali procedono a carico di associazioni mafiose baresi, salentine e napoletane che esercitano attività di contrabbando. Già oggi, cioè, i magistrati intervengono contro criminali che sono mafiosi e contrabbandieri nel contempo».

Insomma: il nodo della scelta da compiere non è stato ancora sciolto. Quindi la cautela è d'obbligo. «Si tratta di decidere, tra governo e presidenza della Camera, quali strumenti regolamentari adottare per far entrare in vigore da subito una nuova legislazione», spiega il diessino Carlo Leoni. La decisione definitiva sul percorso da imboccare sarà il frutto dal giro di contatti in corso tra governo e maggioranza che dovrà coinvolgere anche l'opposizione. Ieri il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento, Elena Montecchi, ha discusso delle norme anti-contrabbando con il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, e con il presi-

dente della Commissione giustizia della Camera, Anna Finocchiaro. E questo mentre a Montecitorio iniziava il dibattito sul «pacchetto sicurezza». Alfredo Mantovano, nel corso della discussione generale sul provvedimento, ha annunciato che An ripresenterà tutti gli emendamenti - tra questi quelli che riguardano il contrabbando - che in commissione erano stati considerati «inammissibili» perché non pertinenti sulla base del regolamento. Ma è difficile che in aula possa essere ribaltata una decisione confermata successivamente anche da Luciano Violante. C'è da dire, tra l'altro, che la riproposizione di emendamenti (anche di quello ipotizzato dal ministro Visco) farebbe slittare i tempi dell'approvazione delle norme anticrimine che, a quel punto, dovrebbero essere riesaminate dalla commissione Giustizia. E anche il ministro delle Finanze, ieri, si sarebbe convinto del fatto che la via più breve per far decollare le norme anti-contrabbando non sarebbe quella di inserirle nel pacchetto sicurezza.

PRECISAZIONE

Alberto Maritati:
«Non ho mai detto
quelle parole»

Il sottosegretario all'Interno Alberto Maritati precisa quanto segue. «Leggo con grande sorpresa sul numero odierno dell'Unità, a pagina 7, nell'articolo di Anna Tarquini "Stop al contrabbando. Al via il piano di Bianco" una frase che l'articolista mi ha attribuito! Smentisco nella maniera più assoluta di aver pronunciato le parole "Queste misure servono per un giorno. Io mi porrei piuttosto la domanda se e per quanto tempo questi uomini resteranno". Ho detto, nel corso della conversazione telefonica con la giornalista, che l'impiego delle forze di Polizia, disposto a livello governativo, era un fatto ineluttabile così come avevo peraltro già ribadito nel corso delle riunioni a Lecce (Comitato provinciale per l'ordine pubblico) e a Brindisi su delega del ministro Bianco. Ho ribadito alla giornalista che, oltre a questo intervento di risposta repressiva del fenomeno criminale è necessario sviluppare una attività di contrasto più diffusa a livello nazionale e internazionale, aggiungendo che il Governo è da tempo impegnato in questa linea politica».



Un posto di blocco dei carabinieri dei Cacciatori di Calabria nel brindisino

Dario Caricato/Ansa

FINE DELL'ERA DEI SINGLE.



KIA CARNIVAL. Più spazio alla famiglia.

CARNIVAL 2.9 TDI 16V LS Sette posti - Servosterzo - Doppio Airbag - ABS - Aria condizionata anteriore e posteriore separata - Immobilizer.

L. 41.500.000*

CARNIVAL 2.9 TDI 16V TOP Sette posti - Servosterzo - Doppio Airbag - ABS - Aria condizionata anteriore e posteriore separata - Immobilizer - Selleria rivestita in pelle - Sedile guida regolabile elettricamente - Chiusura centralizzata a distanza - Cerchi in lega - Finiture interne tipo radica.

L. 46.500.000*

Optional a pagamento su entrambi i modelli: Vernice metallizzata - Cambio automatico - E GRADITO IL VOSTRO USAIO.
A rate compreso polizza incendio e furto per 1 anno e telefono wind basic.

QUALITÀ KIA
3
ANNI DI
GARANZIA

sito internet: www.gruppo-colaneri.com



Non seguite la moda, guidatela.

Vieni a vedere la tua Carnival da:



MondoAuto®

SEDE ESPOSIZIONE E VENDITA:
VIA PRENESTINA, 738
VIA L.go PRENESTE, 16
VIA IV NOVEMBRE, 115 (P.zza Venezia)
VIA SALARIA, 755

TEL. 062288444
TEL. 062757860
TEL. 0669941696
TEL. 068860081

